



UNA PREGHIERA «A TUTTO CAMPO»

Vorremmo rendere la preghiera uno dei momenti più preziosi in cui i ragazzi, dalla festa di apertura degli oratori e poi durante il corso dell'anno, possano interiorizzare e vivere il tema della proposta «**A TUTTO CAMPO**».

Di seguito vengono offerte delle sottolineature che potranno facilmente essere declinate nei momenti di preghiera.



UNA PREGHIERA «ADERENTE» ALLA VITA

Anzitutto, la logica di fondo che guida la proposta spirituale legata al tema «**A TUTTO CAMPO**» consiste nel far percepire ai ragazzi che la preghiera e la fede non sono qualcosa di privato o di staccato dalla vita, come un ambito solo «soprannaturale», quasi «immateriale». Ma è bene, nel corso dell'anno, far entrare la vita con le sue vicende gioiose o faticose nella preghiera.

La preghiera anzi può diventare il momento di preparazione, di «allenamento», di «raccolta delle forze interiori e fisiche», per poi tuffarsi con maggiore audacia e serenità nella quotidianità oppure può essere il luogo della «mietitura», cioè della rilettura delle vicende della propria vita per trovarne il senso più profondo a contatto con il Signore, anzi nel Signore, a cui consegnare tutto con piena fiducia.

Piccolo metodo:

Ecco di seguito un piccolo metodo scandito in tre semplici fasi, che possono trovare spazio all'interno di ogni occasione di preghiera offerta ai ragazzi:

1. Fare memoria

Significa aiutare i ragazzi a far decantare la vita, a ricordarla («farla passare nel cuore»), per cogliere i tanti segni di bene che hanno intorno.

Come fosse un film, si può invitarli a rievocare in silenzio i fatti principali della propria giornata/settimana/mese e soprattutto i segni buoni, di Vangelo, di vera umanità vissuti personalmente o intravisti nel comportamento e nelle scelte degli altri.

2. Esprimere a voce

Dopo questa fase «immaginativa», si possono invitare i ragaz-



**A TUTTO
CAMPO**

UNA PREGHIERA «A TUTTO CAMPO»

zi a raccontare brevemente i fatti rievocati, condividendoli con gli altri.
Può anche essere un buon modo per iniziare ogni settimana il catechismo nei gruppetti: il raccontare e condividere la propria settimana permette di creare spirito di gruppo, di sentirsi uniti e ottenere ascolto e concentrazione.

3. Ringraziare

Dopo aver ascoltato i fatti della vita, si può fare una semplice preghiera d'intercessione spontanea, per ringraziare dei segni di grano nel campo del proprio quotidiano. Si può anche individuare qualche particolare intenzione da tenere maggiormente presente (i genitori che hanno perso il lavoro, un bambino malato, una situazione di sofferenza in oratorio o in quartiere...). Si potrebbe anche creare un ritornello che i ragazzi possano ripetere, come ad esempio: «Veglia sul nostro campo, Signore Gesù!» oppure «Grazie, Gesù, per i germogli di bene nella nostra vita!»

Altre idee

Si potrebbe farsi carico di una particolare situazione di bene o di bisogno per cui pregare, da tenere presente per tutto il corso dell'anno, o almeno di una parte di esso, da richiamare in tutte le occasioni di preghiera:

* meglio se riferita a una realtà presente nel proprio quartiere o parrocchia (un'associazione di volontariato, un gruppo di disabili, una situazione nell'ambito scolastico con una collaborazione scuola-oratorio, un ambito culturale o sportivo...);

* oppure a una missione o un missionario amico dell'oratorio di cui si vogliono seguire le vicende.

Se possibile, si può invitare uno dei responsabili di queste realtà a parlare con i ragazzi o si può leggere una lettera (inviata, ad esempio, dal missionario) o vedere delle foto... e poi assumersi solennemente l'impegno di «pregare per...»

Il racconto dei fatti della vita potrebbe anche essere realizzato come *un grande muro* (facilmente riproducibile con cartelloni su uno dei muri della cappella o anche subito fuori da essa, naturalmente con penne e pennarelli sempre disponibili) su cui i ragazzi possano scrivere i fatti che vogliono condividere nella preghiera con gli altri.

Si potrebbero attaccare anche foto o piccoli oggetti che descrivano questi eventi di bene: può essere un'idea anche il disegnare qualcosa sul cartellone.

Questo esercizio può essere fatto anche nei gruppi di catechismo, magari come conclusione dell'incontro settimanale.



UNA PREGHIERA «A TUTTO CAMPO»

ATMOSFERA «CAMPO» IN CAPPELLA

La cappella, fulcro della vita dell'oratorio, può essere il luogo dove rendere concretamente visibile la parabola evangelica del buon grano e della zizzania.

Ecco qualche idea...

In occasione della festa di apertura dell'oratorio, possiamo dare una *vera spiga di grano* oppure creare con materiali diversi una spiga per ciascun ragazzo (coinvolgendo il gruppo animatori o un gruppo di preadolescenti nei giorni precedenti per realizzarla), allegando poi a ciascuna un biglietto con il nome di ogni ragazzo (sottolineando così la singolarità di ciascuno).

La **messa della festa** potrebbe essere il momento migliore per la consegna della spiga, magari dopo la Comunione. E la cappella dell'oratorio potrebbe essere il luogo ideale dove piantare tutte le spighe, magari davanti all'altare, in modo da creare un campo con le spighe di ciascuno dei ragazzi.

* Il campo può essere preparato ai piedi dell'altare, con l'aiuto delle spugne che si usano di solito per le composizioni di fiori recisi, dove poi infilare le spighe che staranno in piedi senza problemi. Si possono collocare dei sassi porosi od ornamentali per delimitare il campo (e mascherare la spugna).

* Si potrebbe fare addirittura una piccola processione (dopo la messa della festa o alla preghiera del pomeriggio) verso la cappella dove ognuno collocherà la sua spiga.

Nel corso dell'anno si possono aggiungere nuove spighe nel campo a seconda dei fatti della vita compiuti o sentiti (buone azioni, testimonianza...). Può anche essere la catechista o l'educatore che dà la spiga a quel tal bambino che si è distinto in qualche buona azione.

* Quando è prevista la celebrazione penitenziale (all'inizio dell'anno o anche nel corso di esso) si può far trovare il campo di spighe infestato dalla zizzania (mettere tra le spighe altre piantine, rametti...). Rileggendo la parabola, si può far percepire ai ragazzi il dramma del peccato.

* Si può mettere vicino al tabernacolo o alla croce un bel sacco di semi (grande e ben visibile) per dire che è il Signore Gesù che «semina noi nel mondo».



A TUTTO
CAMPO

UNA PREGHIERA «A TUTTO CAMPO»

PREGHIERE PER OGNI AMBITO

Sono offerte di seguito delle semplici invocazioni che ciascun ragazzo potrà recitare in ogni ambito di vita o prima di compiere una particolare azione. È un modo semplice per ricordare la presenza del Signore nel corso della propria giornata.

Si potrebbe trascrivere queste preghiere su un foglietto che i ragazzi possono tenere facilmente in tasca o nello zaino.

PRIMA DI INCONTRARE UN AMICO

Signore, il campo è nelle tue mani.

Donami ti incontrare N... con simpatia e con attenzione, apprezzando i suoi doni e sopportando i suoi limiti. Amen

MENTRE SI VA IN ORATORIO

Signore, il campo è nelle tue mani.

Grazie per il mio oratorio, per il don e gli educatori.

Fammi gustare questo tempo in allegria, rispettando i luoghi e le persone che incontrerò. Amen

APPENA ENTRATI IN CHIESA

Signore, il campo è nelle tue mani.

Fammi gustare il silenzio di questa tua Casa e fa' che io possa ascoltare la tua Parola.

Tu sei qui con me, fammi crescere come vuoi tu. Amen

ANDANDO A SCUOLA

Signore, il campo è nelle tue mani.

Anche se con fatica, voglio dare il massimo oggi a scuola.

Donami sapienza e capacità di concentrazione. Amen

PRIMA DEGLI ALLENAMENTI O UNA PARTITA

Signore, il campo è nelle tue mani.

Emozionato da ciò che mi aspetta,

dai forza ai miei muscoli e lucidità alla mia mente

per giocare, faticare e vincere insieme ai miei compagni. Amen

DURANTE UN GIRETTO IN QUARTIERE O IN CITTÀ

Signore, il campo è nelle tue mani.

Che bella la città, le sue costruzioni e le sue persone!

Che bella la tua Creazione, allegra e armoniosa.

Donami di essere un segno del tuo amore. Amen

**A TUTTO
CAMPO**